

VERSO L'ESAME DI STATO

1. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA A**

Giosue Carducci Inno a Satana

OPERA *Levia gravia*

La poesia, scritta nel 1863 e pubblicata nel 1865, è una celebrazione entusiastica del treno, visto come simbolo del progresso e della modernità. L'inno viene scritto nella fase in cui Carducci nutre ideali repubblicani, giacobini e anticlericali, e si schiera polemicamente contro la corruzione degli ideali che avevano dato vita e spessore al Risorgimento italiano. Di seguito viene riportata la parte conclusiva dell'inno, nella quale il treno diviene l'incarnazione "metallica" di Satana che deve scuotere le menti addormentate. Riportiamo la parte finale del componimento.

172	Un bello e orribile Mostro si sferra, Corre gli oceani, Corre la terra:	188	Come di turbine L'alito spande: Ei passa, o popoli, Satana il grande.
176	Corusco e fumido ¹ Come i vulcani, I monti supera, Divora i piani;	192	Passa benefico Di loco in loco Su l'infrenabile Carro del foco.
180	Sorvola i baratri; Poi si nasconde Per antri incogniti, Per vie profonde;	196	Salute, o Satana, O ribellione, O forza vindice ² De la ragione!
184	Ed esce; e indomito Di lido in lido Come di turbine Manda il suo grido,	200	Sacri a te salgano Gl'incensi e i vóti! Hai vinto il Geova ³ De i sacerdoti.

Poesie di Giosuè Carducci, Zanichelli, Bologna 1939, pp. 341-342.

METRICA Quartine di quinari sdruccioli e piani secondo lo schema abcb.

1 corusco e fumido: *fiammeggiante* [che

manda bagliori] e *fumante*.

2 vindice: *vendicatrice, giustiziera*. Il treno è esaltato come prodotto della scienza e della ragione represses per secoli dalla reli-

gione. Perciò è assunto a simbolo della ribellione e del progresso.

3 Geova: Dio. La nuova religione del progresso ha vinto quella vecchia della Chiesa.



IMPARARE A COMPRENDERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE

COMPrensione E ANALISI

Comprendo il significato del testo e metto in relazione il contenuto con la struttura formale

1. Fai la parafrasi del testo.
2. Quali valori e significati Carducci identifica nel treno attraverso la sua esaltazione?
3. L'immagine di Satana viene rovesciata assumendo una connotazione positiva e veicolando l'intento provocatorio del messaggio. A quali valori si oppone l'elogio del diavolo?

Analizzo il livello stilistico-retorico del testo

4. Anche se ogni quartina, ad eccezione della quarta e della quinta, è delimitata da una pausa forte, le stanze si snodano come se riproducessero i vagoni del treno nella sua corsa irrefrenabile. Individua gli elementi di ripresa (verbi, sostantivi, similitudini, ecc.) che creano questo effetto.
5. L'inno al treno e alla modernità, insieme alla spinta rivoluzionaria che lo anima, ricorre, creando quasi un effetto di contrasto, a uno stile aulico e classicheggiante. Rintraccia nel testo i termini dotti e ricercati che producono questo risultato espressivo.

INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Metto in relazione il testo con il contesto e con la mia esperienza

6. La parabola poetica di Carducci riflette quella esistenziale del poeta e forse di ogni uomo: allo spirito rivoluzionario della giovinezza, fautrice del progresso e dell'ebbrezza che ne deriva, subentra una più pacata e malinconica riflessività in cui il treno e i simboli ad esso associati (cfr. *Alla stazione in una mattina d'autunno*, p. 324) interferiscono in modo negativo con la sfera intima degli affetti del poeta. A partire dall'ideologia e dalla poetica carducciana, rifletti sul volto ambivalente del progresso e delle sue ripercussioni sulla vita dell'uomo.

2. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA B**

L'uomo e il progresso

Ralf Dahrendorf (1929-2009), sociologo e politologo di fama mondiale, prende in esame alcune delle tematiche più importanti del nostro tempo, interrogandosi anche sul significato del progresso e sui limiti che il concetto di perfettibilità del genere umano comporta.

Ci riusciremo? Riusciremo mai a progredire sulla strada che porta a un mondo migliore? [...] "La razza umana sta costantemente progredendo verso il meglio?" (Kant). [...]

- 5 Noi, che abbiamo davanti agli occhi non solo il rivolgimento di una rivoluzione con le sue vittime, ma tutto il XX secolo con i suoi inauditi eccidi, abbiamo buoni motivi per essere ancora più cauti. Le due guerre mondiali, ma soprattutto l'Olocausto, i regimi terroristici di Stalin e di Mao, le guerre di genocidio in Africa ci fanno esitare a pronunciare in genere la parola "progresso". In ogni caso, non parleremo di "costante progresso verso il meglio".

- 10 Ma i sopravvissuti hanno i propri diritti, tra i quali c'è comunque quello di verificare le idee di Kant. Ancora nel 1798 egli pronosticava minor "violenza da parte dei potenti" e maggiore "ossequenza alle leggi", meno discordia e più beneficenza, e anche una maggior dose di quel che oggi chiamiamo trust, la "fiducia nel fatto che si mantenga la parola, ecc."

15 cose che finiranno con l'estendersi “anche ai popoli nei reciproci rapporti esterni, fino alla società cosmopolitica”. Kant dice “finirà”, non “potrebbe finire” ma aggiunge subito la limitazione: “non dobbiamo nemmeno riprometterci troppo dagli uomini nel loro progresso verso il meglio”, e addirittura scherza su questo “meglio”. Egli ricorda “il medico che incoraggiava di giorno in giorno i suoi pazienti con la speranza di un miglioramento”, e poi, a un amico che gli chiedeva come stava lui, rispose: “Come può andare? Sto morendo a furia di miglioramenti!”.

20 Il miglioramento significa nel contesto di questa analisi: più *chances* di vita per più persone. Le ho inizialmente definite “opzioni”, dunque funzione da una parte di diritti positivi, dall'altra di un'offerta di alternative. Se prendiamo quelle che secondo molti standard sono le società più avanzate dei giorni nostri – per così dire il “primo mondo” –, in esse le *chances* di vita di molti hanno toccato un livello che non si è mai visto nella storia. Ne consegue quanto meno che la ricchezza di *chances* di vita dei paesi dell'OCSE all'inizio del XXI secolo rappresenta la norma. Grandi *chances* per molti sono non soltanto pensabili ma, almeno oggi, reali. Non sono un'utopia.

30 Molto più difficile la questione di chi siano coloro che godono di queste *chances*, o piuttosto quanti siano quelli che non ne godono. [...] Le *chances* di vita hanno senso soltanto quando le opzioni rimangono inserite in coordinate di solidarietà, di appartenenza e di comunanza. Se la società si disgrega e subentra l'anomia,¹ tutte le possibilità di scelta scompaiono. Se tutto ha lo stesso valore, vuol dire che tutto diventa indifferente.

R. Dahrendorf, *Libertà attiva*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2005.

1 **anomia**: significa letteralmente “assenza o mancanza di norme”. Il termine deriva dal greco ‘a-’ (senza) e ‘nomos’ (norma).

IMPARARE AD ARGOMENTARE

COMPrensIONE E ANALISI

Individuo i temi, gli snodi argomentativi e i connettivi

1. La riflessione di Dahrendorf prende avvio da un interrogativo importante posto dal filosofo Kant, a partire dal quale il sociologo formula la sua tesi: sintetizzala.
2. Individua e riassume gli argomenti sviluppati in ogni paragrafo evidenziando gli elementi logici (connettivi, approfondimenti e/o riprese di concetti e termini, parziali rettifiche, ecc.) che conferiscono consequenzialità e coesione al ragionamento.

Spiego i passaggi cruciali nella comprensione del testo

3. Quali eventi, secondo l'autore, «ci fanno esitare a pronunciare in genere la parola “progresso”»?
4. Quale diritto il sociologo riconosce ai sopravvissuti in relazione a quanto Kant pronosticava nel 1798? Quale limitazione il filosofo tedesco poneva subito dopo al “progresso” inteso come processo inarrestabile «verso il meglio dell'umanità»?

PRODUZIONE

Imparo ad argomentare

5. A partire dall'Ottocento, parallelamente allo sviluppo industriale della società, si intensifica la riflessione sul progresso. Le posizioni di filosofi, sociologi, letterati non sono univoche e pongono in alcuni casi limitazioni al concetto di perfettibilità del genere umano in relazione alle innovazioni tecniche e scientifiche. Sviluppa l'argomento esprimendo il tuo punto di vista e supportando le tue argomentazioni con riferimenti appropriati.



3. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA C**

Riflettere sul passato

Una constatazione tristemente comune a proposito della vita di oggi [...] è che gli eventi di un paio di anni fa, o addirittura di un paio di mesi fa, sembrano successi da una vita. A pensarci bene è strano, perché l'altra constatazione tristemente comune sulla vita moderna è che tutto (comprese le notizie) si muove troppo velocemente.

Il problema non è tanto la rapidità degli eventi, quanto la nostra visione ristretta del presente: «Tutto quello che è accaduto più di una settimana fa finisce nella pattumiera della storia», scrive Jacobs, il quale sospetta che la nostra larghezza di banda temporale sia diventata pericolosamente sottile, forse come non lo è mai stata finora.

Eppure, come saprete, secondo la psicologia popolare “vivere il momento presente” è la cosa migliore da fare: dobbiamo evitare di rimuginare troppo sul futuro o sul passato, perché farlo ci provoca ansie o rimpianti inutili. C'è una parte di verità in questo. Ma è compatibile con una maggiore consapevolezza del posto che occupiamo nel trascorrere del tempo, in quanto anelli di una catena di antenati e discendenti che si estende all'infinito in entrambe le direzioni.

E se vogliamo coltivare una larghezza di banda più ampia, dice Jacobs,¹ è più facile rivolgerci al passato che non al futuro. Leggere vecchi libri. Visitare vecchi edifici. Passare un po' di tempo in posti che nel corso dei secoli non sono molto cambiati. Così cominceremo a renderci conto dell'assurdità di quello che C.S. Lewis² chiamava “snobismo cronologico”, l'idea che un'opera d'arte, o qualsiasi altra cosa, dev'essere migliore o più importante semplicemente perché è presente ora.

1 Jacobs: Alan Jacobs (1958) studioso di letteratura americana, scrittore e critico letterario.

2 C. S. Lewis: (1898-1963) scrittore, saggista e teologo britannico.

IMPARARE A PENSARE E A RIFLETTERE

Imparo a coniugare conoscenze, riflessione, esperienza

Questa riflessione del giornalista Oliver Burkeman (*Riflettere sul passato fa bene al presente*, “Internazionale”, 15 gennaio 2019) ci invita a rivolgerci al passato per essere più consapevoli del «posto che occupiamo nel trascorrere del tempo» ed evitare quell'assolutizzazione del presente che può indurre a considerare «migliore o più importante» tutto ciò che appartiene al tempo in cui viviamo. È altrettanto importante tuttavia evitare il rischio opposto, cioè quello di rifugiarsi in una rievocazione nostalgica del passato, che finirebbe per immobilizzarci e impedirci di vivere il nostro presente.

Alla luce di queste considerazioni, rifletti sull'importanza del passato nella definizione del nostro presente e futuro e sul ruolo che questo debba assumere in un'equilibrata prospettiva di queste tre dimensioni temporali nella vita collettiva e individuale.

4. La preparazione del colloquio

Per esercitarti in questo tipo di competenza, puoi prendere spunto dai suggerimenti via via forniti, al fine di acquisire progressivamente autonomia nell'individuazione dei possibili collegamenti a partire da un documento inerente agli argomenti studiati.

In questo caso ti presentiamo un dipinto di Angelo Morbelli (1853-1919), *La Stazione Centrale di Milano*, realizzato nel 1887 e conservato a Roma, presso l'Ente Autonomo delle Ferrovie dello Stato.



IMPARARE A COLLEGARE

1 Leggo un documento iconografico e verbalizzo il contenuto dell'immagine individuando:

- il soggetto: la locomotiva sbuffante;
- l'ambientazione: la stazione di Milano, con la sua Galleria caratterizzata dall'utilizzo del ferro e del vetro, simbolo della nuova architettura;
- i dettagli che coniugano la rappresentazione della modernità (la stazione come la nuova cattedrale moderna) e la veduta fotografica utilizzata dal pittore che, grazie ad un sapiente uso della luce e del colore, rappresenta il vero. Nella tela non interessano i dettagli e le azioni dei personaggi raffigurati, ma il movimento che il treno suscita.

2 Trovo collegamenti con la Letteratura italiana

- Il contesto urbano, il treno, la stazione hanno ampio spazio nella letteratura a partire soprattutto dalla metà dell'Ottocento: basti pensare al naturalismo e a Zola, che al treno dedica addirittura un romanzo intitolato *La bestia umana*, alla poesia di Baudelaire, con la rappresentazione dello *shock* della folla nella dimensione spersonalizzante del contesto urbano, i versi di Carducci con la loro lettura ambivalente del progresso.



3 Trovo collegamenti con la Storia

- Puoi contestualizzare il soggetto del dipinto facendo riferimento alla rivoluzione industriale e all'urbanizzazione.

4 Trovo collegamenti con la Filosofia

- Lo sviluppo industriale della società e la fiducia nel progresso scientifico affondano le radici nella corrente filosofica del positivismo e nel pensiero di Auguste Comte.

5 Trovo collegamenti con le discipline scientifiche

- Puoi approfondire il funzionamento della macchina a vapore e il suo impiego nei settori tessile e dei trasporti.

6 Trovo collegamenti con le Scienze umane

- Puoi prendere in esame la trasformazione del villaggio nelle metropoli moderne, il fenomeno dell'urbanizzazione e del cosmopolitismo con riferimento al pensiero del sociologo tedesco Georg Simmel.

7 Visualizzo i collegamenti in una mappa

